

Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-02300

Atto n. 3-02300 (con carattere d'urgenza)

Pubblicato il 2 marzo 2021, nella seduta n. 301

BINETTI - Al Ministro della cultura. -

Premesso che:

nella giornata del 23 febbraio 2021, è stato pubblicato sul sito *web* della Direzione Cinema e Audiovisivo (DGCA) del Ministero per i beni e le attività culturali un decreto direttoriale del 18 febbraio 2021, a firma del direttore generale Nicola Borrelli, che presenta i risultati dell'avviso pubblico "progetti speciali" pubblicato in data 8 ottobre 2020;

i "progetti speciali" sono iniziative particolari che il Ministero sostiene per il carattere originale ed innovativo, e sono previsti dall'attuale normativa vigente in materia di spettacolo dal vivo ed in materia di cinematografia e audiovisivo e negli ultimi anni si è registrato un apprezzabile incremento della trasparenza e due direzioni generali, prima la DG Spettacolo dal Vivo e successivamente DG Cinema Audiovisivo, hanno promosso bandi;

in particolare, per la prima volta, l'8 ottobre 2020 la DG Cinema e Audiovisivo ha pubblicato un avviso che prevedeva una dotazione di *budget* di 3.375.000 euro; nel decreto direttoriale del 23 febbraio 2021, il ministro Franceschini ha assegnato ulteriori risorse per 2.900.000 euro, il che porta lo stanziamento complessivo a 6.275.000 euro; dallo stesso decreto direttoriale, emerge che la Commissione di selezione ha assegnato risorse a 35 progetti per complessivi 4.137.000 euro; i restanti 187 progetti non sono stati sovvenzionati;

nella graduatoria pubblicata in allegato al decreto direttoriale in data 18 febbraio 2021, vengono proposti dati essenziali in relazione ai progetti presentati, con indicazione del nome del proponente, il titolo dell'iniziativa proposta, il contributo assegnato, e un punteggio secondo sette parametri ed un punteggio totale. Manca però una descrizione, sia pure molto sintetica, delle iniziative, e nella quasi totalità dei casi non è possibile conoscere la tipologia dell'iniziativa proposta;

l'articolo 12, comma 6, della legge n. 220 del 2016 (cosiddetta legge Franceschini-Giacomelli) prevede che il Ministero predisponga una relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi di cui alla legge, con riferimento all'impatto economico, industriale e occupazionale e all'efficacia delle agevolazioni tributarie ivi previste, ovvero la cosiddetta "valutazione di impatto";

il bando per la selezione di un operatore che fornisca supporto tecnico alla Direzione generale è stato pubblicato in data 28 febbraio 2020, con successivi avvisi di proroga il 10 marzo, il 19 marzo, il 3 aprile ed infine l'11 aprile 2020, con termine per la presentazione delle offerte al 20 maggio 2020. In data 19 giugno 2020, il direttore generale ha selezionato l'operatore *ad hoc*, che avrebbe dovuto consegnare la relazione entro l'11 settembre 2020; a distanza di 5 mesi da quella data, però non si ha alcuna notizia della "valutazione di impatto",

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda attivare per garantire maggiore comprensibilità e maggiore trasparenza alla procedura che assegna risorse pubbliche ai "progetti speciali", così come, più in generale, alle procedure di sovvenzionamento ministeriale di tutti gli interventi di sostegno a favore delle attività culturali;

qual sia il criterio strategico, la "politica culturale", che il Ministro adotta nell'identificare i "progetti speciali" da sostenere, premesso che la Commissione di selezione trasmette al direttore generale le proprie valutazioni e questi le inoltra al Ministro per la sua approvazione;

visto che il decreto direttoriale in data 18 febbraio 2021 ha assegnato sovvenzioni, a fronte di una disponibilità complessiva di 6.275.000 euro, "soltanto" per 4.137.000 euro, se intenda procedere all'assegnazione della residua dotazione di 2.138.000 e, in caso positivo, con quali modalità, anche rispetto ai 187 progetti finora esclusi dal contributo;

se non ritenga che le procedure di selezione *ex ante* e valutazione *ex post* debbano essere

implementate tecnicamente al fine di garantire maggiore efficienza e pubblica evidenza, per ottenere migliore efficacia ed assoluta trasparenza nell'intervento dello Stato nel sistema culturale e nell'avvio di un sistema permanente di monitoraggio tempestivo.